IL SOGNO

Atto I

L'AMORE : -Deh!Che vuoi ,misero mortale,che cerchi? Non mi guardare cosi estasiato,fuggi da me! Che gli occhi tuoi non possano guardare il volto mio,che le tue ingorde brame non siano soddisfatte dalle mie voglie,sfuggi e non farti coinvolgere dalle dolci chimere di un sogno fuggente. Perchè ti struggi e cosi rovini le tue più belle risorse della natura umana. Sfuggi dalle viscide spire d'un serpente,che striscia in un soffice tappeto,se non vuoi soccombere ad una retta vita sociale.

L'Uomo : -Che me ne faccio della vita sociale,la mia unica meta, la mia sola aspirazione sei tu,o celeste creatura,ti voglio,ti bramo,non posso vivere senza di te,sei parte integrante della mia vita,mi hai reso schiavo delle tue ingordigie,mi hai stretto fra le tue spire infocate,come in un anello di ferro,da cui non vedo alcuna possibilità di uscita. Tu,sovrano amore,te vedo e in te si placa la tormentosa bufera che si è scatenata in me. Cosi ti voglio,come ti vedo: regina splendente d'oro e di topazi,lassù assisa su un aereo trono. Forse che non potrò raggiungerti?
Oh! quanto m'è triste il solo pensiero. Veder il zampillio d'una fresca fonte e non potere bere nemmeno un sorso,quando si è tanto assetati.

L'Amore :-Vattene,lungi da me,volgi altrove i passi tuoi,io sono per te una semplice visione celeste,non puoi placare il tuo animo irrequieto,non potrai mai avermi come visione umana. Ancora alcuni istanti, e vedrai le mie luci affievolirsi fino a completa estinsione e ne serberai semplicemente un dolce ricordo.
Non potrò luccicare di perenne luce.
(L'uomo,rimasto come incantato,vede sparire la sua imagine.)

o o o o

L'Odio :- Ah!Ah! vieni,vieni,relitto dell'umanità,che cerchi? perchè ti agiti cosi intontito,guardami......mi vedi?

L'uomo :- Si,ti vedo,chi sei tu? orrenda visione,ma..che vedo una fonte d'acqua torbida e verdastra,chi sono quegli uomini che cosi bramosamente bevono?

L'odio :+ Vieni,bevi anche tu,bevi l'acqua della mia fonte che ti guarirà dal tuo male d'amore,hai camminato nell'orlo di un precipizio,dal quale ti ha salvato la mia protezione. Come te,anche questi hanno troppo amato,uscendone con la bocca arida,solo quest'acqua li potrà dissetare,e allorchè si saranno dissetati non torneranno a inaridire le proprie bocche in un deserto infocato,dove non hanno trovato nemmeno l'ombra di un albero ma soltanto l'ombra di se stessi.

L'uomo:- No,non ticredo,perchè mi vuoi illudere con le tue verosimili parole. Io non ho mai amato,non pretendo bere questa sporca e amara acqua.

L'odio:-Come puoi negare le tue stesse azioni?come puoi negare che stavi venendo verso di me? Una forza più forte di te stesso ti spingerà a bere quell'acqua. Vieni,nemmeno c'è bisogno della tua volontà,le tue gambe si muoveranno come quelle di un automa per venire a me. (L'uomo si avvia verso la fonte e beve).

L'amarezza :- Ci sei cascato,me lo imaginavo,non hai potuto resistere,e,come me,non ti resta che percorrere questa strada,sarà lunga, ma sicuramente arriverai su un'altura,colà ti sarà riserbata un'ampia veduta che ti schiarirà le idee,ti farà compagnia questa fanciulla lacera e smunta.

La delusione :- Vieni meco,ti condurrò per questa strada ove tu potrai guardare apaticamente lusinghieri spettacoli .

L'uomo:- Ti seguo.

La delusione:- Deh! cosa vedi?

L'uomo :- Quali magnifici spettacoli s'offrono agli occhi miei. Giardini incantati,estatiche fanciulle che eseguono un'idillia ca danza al suon di una musica paradisiaca,nell'aere sereno aleg gia un'atmosfera di serena poesia,di luce,d'amore e d'irrequieta pace. E quelle ninfe...ah!prendono il bagno,chi son desse,sono visioni vere o è falso miraggio? Quale soave candore,lasciano trapelare le loro carni. Sogni d'amore,estasi divine,in me desta no quelle visioni...voglio...debbo vivere con loro! Voglio annegare in quel mare le mie disperazioni.

La delusione :- Non potrai giammai,un fiume di fuoco ardente,ti separa da loro,la loro vita è una vita ideale che tu potrai sem plicemente contemplare ma non viverla. E'impossibile attraversa re questo fiume,nessuna barca potrà portarti sull'altra sponda senza essere distrutta prima di arrivarvi. Guarda,ammira e se non vuoi struggerti l'anima nella contemplazione volgi altrove le tue mire fugaci. Ti lascerò solo.

L'uomo:-Che fare? sono stanco,mi siedo, vorrei tanto dormire. Perchè vivere,a che pro , resterò inerte. Dormirò su quel giaciglio di ghiaccio,quello solo si offre a me. Ma non sento nes sun calore,alcuna fiamma potrà mai scaldarmi,io gelo...non posso resistere giammai! Non posso restare in questo freddo giaciglio, Che notte! non vedo alcuno,soltanto le stelle possono guardarmi, ma quelle non possono rendermi conto del mio stato,non possono ispi rarmi nessun conforto spirituale,che sarebbe quello di cui in questo momento avrei tanto bisogno. Ma non intravedo alcuna via di uscita..;.Non mi resta che dormire....;.. si...questo solo!

Atto II

(Il suono delle campanelle di un gregge lo sveglia)

L'uomo :-Qual gregge,come quelle pecorelle,condotte da quel pastore,cosi l'anima mia avrebbe bisogno di un pastore che la conducesse nella via della redenzione. Il mio animo inaridito,la mia bocca amara,le mie vesti lacere.,,..questo è tutto ciò che mi resta. Ma....,sento dei passi,una donna alata s'avvicina a me.Chi è mai?

La Redenzione :-Non ti meravigliare,ti condurrò ove è necessario che tu vada. Vieni.....,vieni.

(Tutti e due si incamminano insieme)

L'uomo:-Finalmente potrò respirare la tanto anelata e sospirata pace,questo prato fiorito ed assolato,potrà scaldare codesto gelido mio corpo,che una fredda notte ha potuto far gelare.
Come è bello tutto ciò che mi sta attorno;freschi zampilli d'acqua,fervore di vita dei campi,tutto quel che vedo mi esalta e mi rende l'animo aperto alle più belle speranze. Quale sommo potere,ha potuto creare questa terrena armonia tra cose umane! Perche la vita qui scorre cosi beatamente? Quale arcano fluido emana da queste zolle?

Una voce:- Amore e pace qui regnano,lavoro e giustizia,qui sono il binomio che lega la nostra vita alla terra nè sete di passione,nè lotte hanno mai inquinato le nostre terre,ma la natura col suo fascino misterioso ci guida verso il cammino della pace collettiva. Vieni,o uomo,impara a vivere con noi,ritroverai te stesso.

L'uomo:- Si vengo,m'appresso,ma perchè le mie gambe non obbediscono alla mia volontà? Una forza magnetica mi attira indietro,non pos

so venire, l'animo mio tanto avrebbe bisogno di questa vita, ma la tentazione non mi dà requie, sento una voce che grida: Tu dovrai essere mia vittima! Tu dovrai essere mia vittima!

Satana:-Ah!Ah!Ah!(sogghignando) Lo sapevo che avresti ceduto, dinanzi a me tutti perdono il giusto equilibrio per affondare nel fango.

L'uomo:- Fuggi da me, Satana! Fuggi, anima dannata! Perchè mi attiri come una calamita, perchè non posso liberarmi da questa ossessione. Mi esasperi!

Satana:-Ah!Ah! Perchè?....e lo vuoi sapere proprio Tu, povero verme, omiciattolo illuso, vieni, affonda nei miei gorghi melliflui, i miei vortici ti inghiottiranno, senza che tu possa sfuggirne. Guarda, ti ridurrai come coloro che hanno anteposto alla retta vita la frivola e fugace passione. Vani fantasmi sconvolgeranno il tuo cervello, a cui non potrai resistere, e soccomberai ai tuoi torbidi desideri. Ah!Ah!Ah!

o o o o o

L'uomo:- Son solo ...s'oscura il ciel, lampeggia, s'appressa il temporale, ove cerco riparo? Fulmini, tuoni scuotono l'aria. Che fare?

Voce femminile:- No, non aver paura, non sei solo!

L'uomo:-Che sento, una voce femminea, donde viene?

Voce:- Voltati e guardami, ammirami, son tua! Deh, vieni, avvicinati a me. Perchè titubi? Eppure dentro di te ardeva un vivo desiderio di me, che non palesavi. Perchè tacevi? Non negare a te stesso i tuoi intimi desideri, poichè ci sei cascato, approfitta di questo frivolo momento. Vieni.

Voce:- Povero illuso,perchè ti affaticavi tanto a cercarmi lassu? Ah!Ah! Chi sono,ti meravigli dinanzi a tanta ricchezza? Vieni affonda le tue mani nel mio forziere. Su vieni,nessun sudore dovrà trapelare dalla tua pelle per avermi,ti sarà molto facile.
Voce maschile:- Deh!perchè non bevi?perchè non ti ubbriachi?annega le tue sciocche illusioni nel mio bicchiere,una piacevole nube offuscherà il tuo cervello. Bevi ......bevi......
L'Uomo:-Lasciatemi,lasciatemi,sparite tutte,via!imagini tentatrici, via!visioni sataniche,non voglio più vedervi. Come poter uscire da questa bolgia infernale!Sento che non posso resistere.(Risa demoniache da parte delle voci.)

oooooo

L'Uomo:- Dove sono,perche mi sento cosi stanco? Perchè le mie lasse membra non reggono più alla mia mente? In quali terribili e malevoli spire sono stato coinvolto! Chi è stato la causa di cotanto abbattimento? Voglio alzarmi,voglio camminare,ma....mi sento vacillare, mi sembra di camminare in un luogo che non ha nulla a che vedere con un consorzio umano. Tutto quel che vedo mi sembra ombra,nemmeno una forte luce potrà illuminarmi in questo tortuoso sentiero. E'il tramonto,si il tramonto d'un di che mi è stato molto pesante. Verrà la notte......Quanta mestizia.....Solo,con la mia vile e sporca coscienza. Ove potrò lavarla?Quale acqua potrà mai cancellare il mio animo macchiato? Nessuna! Nessuna........Non ho la fede!

Ma tu,giovane fanciulla,dal gaio sembiante,tu chi sei ,perchè mi guardi e vuoi curarti di me?
La Fede:-Son io la Fede,vieni anima smarrita,affidati a me,non potrai mai vacillare,ti sentirai più forte,poggiati al mio braccio. V'è nelle anime perdute qualcosa che non esiste nelle buone,alcun-

chè di misterioso,che collima col religioso,un bisogno spirituale,il bisogno più bello e naturale,che l'uomo abbia mai sentito:di questo bisogno,di questo desiderio,che tu incosciamente aneli,io ne sono l'interprete più evidente.In me solo puoi ritrovare la vita,in me puoi intravedere la luce che possa illuminarti verso il raggiungimento di ciò che non hai ancora provato. Guarda là in fondo,è l'alba.....,
l'alba del giorno più bello della tua vita,del giorno più radioso. Lassù è la vetta più alta che in vita tua abbia mai potuto raggiungere,il cammino è erto,ma al braccio mio la strada ti sembrerà piana ed agevole......Vieni(suon di musica). Eccoci giunti,lancia uno sguardo laggiù in quella immensa e tortuosa vallata,lancia un grido e ne sentirai l'eco,che non avresti potuto mai sentire laggiù. Essa è la espressione fonica di quanto più cattivo e ignobile c'è laggiù! Per questa larga via incontrerai un giovane dal gaio sembiante,in sua compagnia proseguirai la rimanente strada,

Il piacere : Povero illuso,perchè non hai voluto trattarmi con più fiducia,quando ti offrivo di trascorrere una vita placida e piacevole? Guardati attorno;quel prato che tu vedi laggiù è il mio dominio,quella gente è sempre allegra, nessun pensiero molesto può intralciare la loro vita,perchè sono sempre contenti,il loro cibo è costituito esclusivamente da un cibo che tu non hai mai conosciuto,oppure se l'hai conosciuto gli hai dato sempre poca importanza. Va a vivere con loro,va e conosci profondamente la loro vita.

L'Uomo : Vado.

Atto III

L'Uomo: Quale inebriante aere qui spira! L'animo mio,inaridito,si sente sollevato alla vista di cotanta bellezza, tutto qui spira fiducia. Quale cervello mai abbia potuto architettare si perfetta armonia tra pensiero e cose create! Perchè una duratura fiamma ravviva questi volti umani che vivono quassù. E'estasi lirica o incantevole sogno!

Il Piacere : E' molto chiaro.Tutto ciò di cui tu ti meravigli trova una facile spiegazione. Questi uomini sono perennemente felici,essi godono delle loro azioni e in questo godimento estrinsecano il proprio essere. Essi non si pentiranno mai delle loro azioni,perchè chi li guida è una mano,che li conduce su un piano di un giusto equilibrio. Nei loro volti non si può leggere nessun segno di disperazione o di melanconia,perche essi godono del presente senza pensare nè al passato nè al futuro. Essi sono soddisfatti da un sereno,calmo e lento godimento di tutto. Conduci la loro vita e ti accorgerai del cambiamento. Va su quella barchetta che vedi laggiù, adagiati e fatti condurre da quel barcaiolo. Ci rivedremo alla fine della tua traversata. Va ....

o o o

L'Uomo : Perchè non è eterno questo piacere,perchè l'uomo deve soffrire,perchè è nato,perchè le viscere della terra non l'hanno inghiottito prima appena nato,se era destinato a dover soffrire durante questo involontario cammino che è la nostra esistenza. Si,questi sono i quesiti a cui nessuno può dare nessuna spiegazione. Questi sono quesiti eterni,inesticabili

e mai risolvibili.Essi muoiono con gli uomini stessi assil
lati a dare spiegazioni mistiche,religiose,ma giammai potran
no arrivare ad una spiegazione ultima.
Voce : In me è eterna la vita,bevi questo nettare,sentirai rinascere in te una nuova fiamma di giovinezza. Non pensare a tutto quello che hai passato,su bevi,le tue labbra aride ritorneranno ad essere tumide come prima. Ecco,come è falla ce la mente umana. Come ti sei potuto dimenticare di me. IO, che rappresentavo per te tutta la vita,ora non sono meno di un labile ricordo,un'effimera imagine di un tempo passato. Ecco,quel che sono.
Uomo : Chi sei tu? Mi sembra di aver udito già la tua voce. Si,parla parlami ancora,le tue parole mi risuonano cosi dol ci e soavi!
Voce : Ritorna a me,uccello smarrito,guardami,imaginami giova ne,bella e splendente,cosi come allora;ti ricordi quando ero oggetto dei tuoi sogni,le notti ardenti,le languide carezze, i lunghi baci. Si ahimè essi furono e non saranno mai più. Guarda fra poco una soave musica e una danzatrice ti rinno veranno le idee. Addio.
(Musica e ballo dell'Amore)
L'Uomo : No...No...non può essere....ti voglio ancora.Resta, non fuggire. Non devi lasciarmi!

Monologo finale

L'Uomo: Beffa tu sei,o vita,scherno,irisione,facile lusinga a chi ti allarga le braccia,per non stringere altro che etere! Scorri,lenta e impassibile,monotona per chi ti pensa e rapida per chi trae da te fallace inganno per se stessa. Ma in questa lentezza e rapidità tu scorri,non ti fermi mai per chi

anela una sosta all'attimo fuggente,non acceleri per chi vuole abbreviare le proprie sofferenze,ma implacabile scorri.... scorri. Ma chi sei tu? Scopri il tuo velo nero,ch'io possa discernere l'intima tua struttura,ond'io possa modificare a mio pro il tuo divenire.

O mente umana che di questa vita sei la funzione più perfetta aiutami tu a sciogliere questo intricato dilemma. Ma che dico io mai. Proprio tu o uomo essere perfetto dovresti essere il risolutore,tu strumento d'azione di questa vita effimera ed eterna. No! Tu sei schiavo,tu,schiavo fra i più nobili schiavi,dovrai sopportare eternamente la sferza che ti frusta a camminare e mai retrocedere,se non vuoi ristagnare nelle acque malsane d'una torbida palude. Tu cosciente di camminare su un fondo marino in discesa,cerchi di respirare quanto più possibile per immagazzinare aria da ricambiare al mare della morte(Beato chi di poca aria riempie i polmoni,tanto il suo sforzo nel ricambiarla sarà minore e maggiore la sua apoteosi.

E tu,o amore,tu che di questa vita sei il sentimento più meraviglioso,tu solo resti,tu non muori mai,sei eterno. Con te la vita acquista luminosità,splendore e senza di te essa sarebbe avvolta nella nebbia più fitta.

In questa arida e desolata terra,te imploro,o Amore!

Una Voce femminile: Anima mia,son qui ! Vieni! Le nostre anime saranno unite in eterno come simbolo umano con legame indissolubile.

L'Uomo:Anima,luce insperata,finalmente mia!Amor d'ali rosee cingerà i nostri corpi e volerem insieme nel regno dell'Amore.Colà tra giardini incantati d'un regale castello,inneggieremo al connubio eterno!

Pietro Fichera